ATTUALITÀ

Intervista Esclusiva | Chiara Giannini (Il Giornale): “La libertà di stampa è l’espressione più alta della democrazia”

di **Diego Palma** · 14 gennaio 2021, 18:59

Intervista esclusiva del quotidiano online **Istituzioni24** a **Chiara Giannini**, classe 1974, giornalista e inviata di guerra, scrive per “**Il Giornale”**. Negli anni ha lavorato per i quotidiani Libero, Il Tempo, Il Tirreno, la Nazione, per il settimanale “Oggi” e ha scritto per molte riviste specializzate in Forze armate e Difesa. Esperta in terrorismo e migrazioni, ha curato servizi e reportage da Afghanistan, dove è stata numerose volte, Libano, Iraq, Kosovo, Tunisia, confine libico. Si è occupata di casi internazionali, come quello della nave Enrica Lexie e dei fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Tra i suoi libri: “Io sono Matteo Salvini” e “Come la sabbia di Herat. Memorie di viaggio di una donna in guerra” (Altaforte, 2018) , Intervista allo specchio (Altaforte, 2019).

Cosa è la libertà di stampa per Chiara Giannini ?

“È la libertà della gente a essere informata senza censure o bavagli. È l’espressione più alta della democrazia. Laddove non esista una stampa libera non può esistere una democrazia. Le prime avvisaglie di una dittatura sono sempre partite proprio dalla censura. Ma libertà di stampa significa anche informare senza paura, tirare fuori argomenti e fatti scomodi, pungolare la politica a migliorarsi. Criticare per cercare di cambiare le cose. Oggi c’è sempre di più la tendenza a chiedere favori al giornalista amico. Un vero giornalista è amico di tutti e di nessuno. E poi è vero il detto ‘Non sono d’accordo con quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo’”.

Riguardo la censura dell’account Twitter del Quotidiano Libero, può darci maggiori delucidazioni ? Censura o errore ?

“Sarò impopolare, ma ritengo che si tratti di censura. La stessa cosa che è avvenuta per i profili social del presidente americano uscente Donald Trump. Un soggetto privato che fornisce un

servizio pubblico non può permettersi, se davvero libero, di tappare la bocca a chi la pensa diversamente. Certo, se ti censurano puoi sempre andare su un altro social network, ma il solo fatto di mettere il bavaglio a qualcuno la dice lunga su quanta libertà ci sia in questo mondo. Io ritengo che ci sia una certa parte politica che vuol imporre. La prevaricazione non ha mai portato bene, perché prima o poi si è arrivati alle proteste. Le rivoluzioni scaturiscono proprio dalle prevaricazioni. Ho scritto per il quotidiano Libero per moltissimi anni e posso dire che si può anche non condividere certi titoli, ma chi censura è di gran lunga peggiore dei censurati".

Chi più di Chiara Gianni conosce bene la parola censura o limitazione della propria libertà di espressione, anche se si tratta di una comune presentazione un libro. Può dirci di più in merito ?

"Come sapete fui censurata al salone del libro di Torino nel 2019 per aver scritto un libro intervista a Salvini. Molti dissero di aver censurato il mio volume perché scritto con una casa editrice di estrema destra. Non ci ho mai creduto. Avevo scritto un libro precedente con quella casa editrice e lo avevo presentato anche con esponenti della sinistra. Nessuno aveva detto niente. Ricordo che ci fu gente come Emanuele Fiano che arrivò a chiamarmi 'mentecatta' strumentalizzando le mie dichiarazioni. Ho sempre ritenuto si trattasse di gente poco intelligente. Quando arrivi a censurare vuol dire che lo fai solo per ideologia. Ho sempre detto di non essere fascista. Non lo sono mai stata. Anche perché il fascismo è roba di altri tempi e io vivo in un'altra epoca. Chi si dichiara fascista o antifascista si miei occhi è démodé e fuori tempo. L'editore si dichiarò fascista. Ma io, ripeto, non lo sono mai stata. Ho sempre pensato a lui come a qualcuno che porta avanti battaglie in cui crede con qualche decennio di ritardo. Penso che oggi le battaglie da fare siano altre e più attuali. Però rispetto la sua opinione e non ho mai guardato al colore politico. Avrei potuto pubblicare con una grossa casa editrice che mi aveva contattato. Non lo feci perché avevo dato la parola e perché i fantasmi non mi fanno paura. Mi fanno più paura i vivi che prevaricano, come quelli che mi hanno censurata, peraltro senza riuscirci del tutto, perché la gente si è rivoltata loro contro. La cosa, però, mi ha aiutato a capire in che Paese viviamo. In Italia c'è chi vorrebbe imporre. Per fortuna la maggior parte delle persone non è stupida. Certo è che dopo i fatti del salone del libro mi sono vista censurare anche dalla tv. Adesso è tabù invitare Chiara Giannini, temono l'imbarazzo. Pensare avrei davvero da raccontare cose interessanti. Quello che vede un inviato di guerra altri non lo vedono. Ma ripeto, ci vuole coraggio e io ne vedo molto poco. Si preferisce dare spazio a chi si mette a novanta gradi di fronte al politico di turno. Io non l'ho mai fatto. Li ho bacchettati tutti, prima o poi".

Qual è la sua opinione sui fatti che stanno accadendo negli Stati Uniti?

“Premettendo che rifiutò la violenza in ogni sua forma, ritengo però che se siamo arrivati a questo è perché c’è un certo livello di malcontento. Molta gente inizia a non poterne più dei democratici e non ha visto chiaro nell’elezione di Biden. Stiamo a vedere che succederà”.

Esperta in terrorismo e migrazione, qual è la situazione in Europa ?

“Sui migranti posso dirvi che con l’eliminazione dei Decreti Salvini gli sbarchi riprenderanno copiosi. È una mossa da scellerati. Sono stata spesso a vedere le partenze da certi Paesi. Prima di fare o disfare leggi, chi ci governa dovrebbe fare lo stesso. Sarebbero più oculati. Vediamo a che porterà l’attuale crisi di governo, ma dalle coste del Nord Africa, soprattutto dalla Tunisia, ci sono già migliaia di persone pronte a partire. L’Europa non ci aiuta da sempre. Pensate che Malta in due anni ha ricollocato 1.179 migranti. L’Italia solo 1.079. Siamo diventati lo zimbello del mondo intero. I nostri governanti non hanno capito il pericolo a cui ci espongono. Conte e i suoi ministri ci stanno realmente mettendo a rischio, peraltro in un periodo di grave crisi dovuta alla pandemia. Il terrorismo internazionale è tutt’altro che un miraggio. Loro puntano a far ripartire il sistema dell’accoglienza, per rimpinguare le tasche degli amici degli amici, ma lo vedranno un giorno cosa accadrà. Spesso sono stata impopolare per aver raccontato questo. Ma ritengo che un giornalista libero debba avere il coraggio di parlare, anche da solo contro tutti. E di coraggio ne vedo molto poco. Vedo gente che si proclama libera e poi non lo è sul serio. Mi auguro davvero possa tornare a regnare il buonsenso”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/14/intervista-esclusiva-chiara-giannini-il-giornale-la-liberta-di-stampa-e-lespressione-piu-alta-della-democrazia/

© 2026 Istituzioni24